

NOTIZIARIO ANMIC

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Sezione Provinciale di Parma

Anno 48° - Numero 2 - 2016

POSTE ITALIANE S.p.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27-02-04 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCB PARMA

anmic parma informa

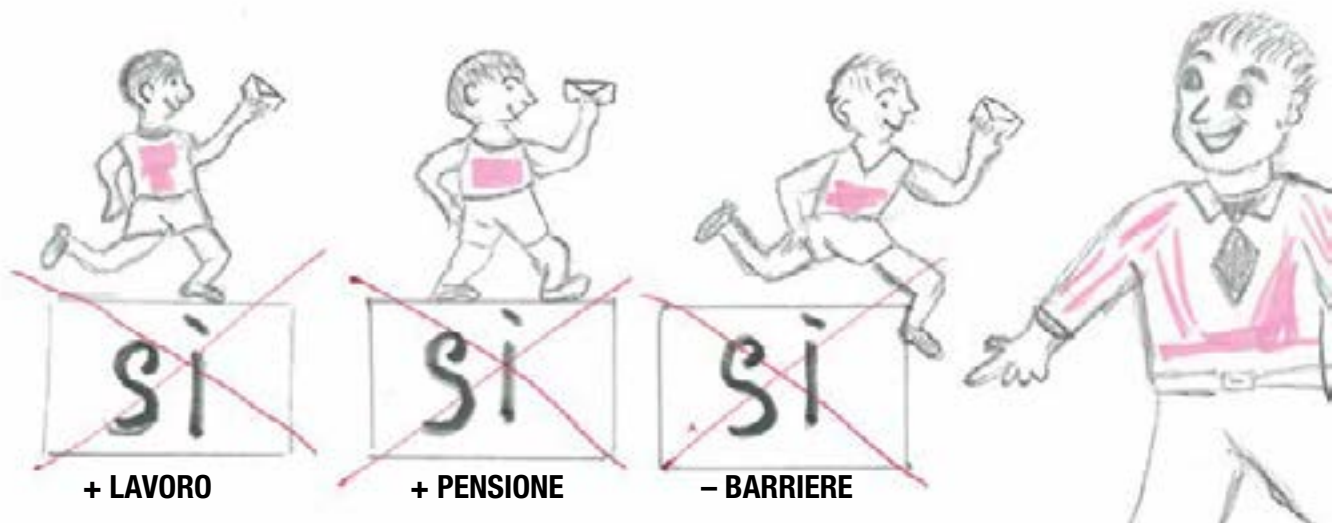
UN FANTASTICO REFERENDUM

VUOI VENIRE A RINNOVARE

LA TESSERA ANMIC

- PER L'ANNO 2017 -

- RISPONDI SENZA ESITAZIONI -



*Ti Aspettiamo e ti Auguriamo nel frattempo
un Buon Natale e
un Felice Anno Nuovo 2017*

Sommario

Il punto di vista del Presidente	3
Lavoro e legge 68/99	5
Barriere architettoniche	6
Ultim'ora notizie	7
Una scuola per tutti	8
Collocamento disabili	9
Sport e disabilità	10
Comunicare l'abilità	11
Anche il convivente di fatto di una persona con handicap grave può usufruire dei permessi retribuiti	15
L'importanza del volontariato	16
Collaborazione domestica	18
La salute in primo piano	19
Maturità e rughe	20
Decalogo di Natale	21

ATTENTI ALLE TRUFFE !!!

**Nessuno è autorizzato dall'ANMIC
a sollecitare telefonicamente contributi
ed a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.**

Per il disbrigo di tutte le pratiche e per ottenere tutte le informazioni riguardanti la Categoria, rivolgetevi con fiducia ai nostri uffici di:

Parma: Via Stirone, 4. Aperto tutti i giorni (tranne i pomeriggi del mercoledì e del sabato) dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 15.30 alle 18.00. Il numero di telefono è **0521 966160**.

Fidenza: Largo Leopardi, 2 (Centro Civico - Sala Taddei). Aperto ogni sabato mattina dalle ore 9.00 alle 12.00. Il numero di telefono è **334 7159205**.

Langhirano: P.zza Garibaldi, 9 (1° piano). Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00. Il numero di telefono è **334 8195338**.

Borgotaro: Via Nazionale, 126. Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via Stirone, 4 - 43125 PARMA - Tel. 0521 966160 - info@anmic-parma.it - www.anmic-parma.it

Questo Notiziario ha una tiratura di 3.100 copie

Grafica, fotocomposizione e stampa: Tipografia La Colornese sas - Colorno - Parma

Direttore Responsabile: ROBERTO GHIRARDI

Autorizzazione Tribunale N. 422/69

Redattori:

Rosanna Bertoletti, Alberto Mutti, Emilio Zelaschi, Fabrizio Guazzi, Manuel Ferrari,
Rita Merusi, Mirko Iannicelli, Pietro Curzio, Giulia Curzio

Il punto di vista del Presidente

Care Amiche, cari Amici,

sono passati 60 anni da quando è stata fondata la nostra Associazione. E' decisamente un buon traguardo! L'Anmic è nata per "rendere esigibili i diritti riconosciuti a tutti i cittadini italiani dalla Costituzione" quindi, analizzando i risultati ottenuti possiamo essere moderatamente soddisfatti.

Sono stati 60 anni di lotte, 60 anni di conquiste, 60 anni di impegno costante per raggiungere gli obiettivi che oggi l'Anmic, orgogliosamente, mette a disposizione di tutti i cittadini ed in particolare della parte più debole e più indifesa.

Lavoro, pensioni, barriere architettoniche, scuola, sport, tempo libero: queste sono state le scelte sociali delle nostre lotte, che avevano ed hanno lo scopo ultimo di migliorare la condizione di tutti. È una lotta continua per una migliore qualità della vita delle persone con disabilità quella per la quale l'Anmic da 60 anni si impegna per tutti.

Si batte perché alla persona disabile venga riconosciuto un giusto posto di lavoro, confacente alle sue condizioni psicofisiche, in perfetta armonia con i dettami dell'articolo 1, comma 1, della Costituzione della Repubblica Italiana che recita: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Quando un disabile, spesso dopo una lunga attesa, viene collocato al lavoro, acquista la consapevolezza di essere un contribuente, quindi parte attiva della società e non una persona che deve vivere grazie alle provvidenze economiche che lo Stato ha previsto per lui e per tutti quelli come lui.

Fortunatamente le nostre rivendicazioni trovano sostenitori nella società civile e nel mondo politico, che condividono le nostre battaglie e le supportano con atti concreti. A loro dobbiamo il nostro ringraziamento per i risultati ottenuti, come l'inasprimento delle sanzioni verso quelle ditte che non rispettano gli obblighi di assunzione previsti dalla legge 68/99 (potete leggere la notizia nel servizio dedicato all'interno).

Oggi, assieme a chi è solidale con le nostre idee, la nostra attenzione è volta a eliminare l'odiosa possibilità per i datori di lavoro, prevista dalla stessa legge, di pagare un



contributo esonerativo invece di assumere le persone disabili. Come può la legge 68/99 che disciplina il collocamento lavorativo consentire di pagare invece che collocare? Non deve essere concesso a nessuno di scambiare i posti di lavoro previsti per le persone disabili con gli euro!

Nessuno può permettersi di trasformare l'articolo 1 comma 1 della Costituzione come segue: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sull'euro". Questa è una vergogna che dobbiamo cancellare il prima possibile.

Credo che questa possibilità sancita dalla legge 68/99, contrasti anche con l'articolo 4 della Costituzione: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto". Lo Stato che concede la possibilità di pagare per non assumere non rispetta questo principio costituzionale, anzi agisce esattamente nella direzione opposta. Per questo stiamo valutando la possibilità di sollecitare una questione di costituzionalità su quell'articolo della legge 68/99 in aperto contrasto con i dettami della Carta. Ma soprattutto saremo pressanti nella fase di stesura della ormai improcrastinabile riforma della disciplina, per cercare di evitare che questo principio, assurdo e arrogante, venga confermato nella nuova legge sull'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Il punto di vista del Presidente

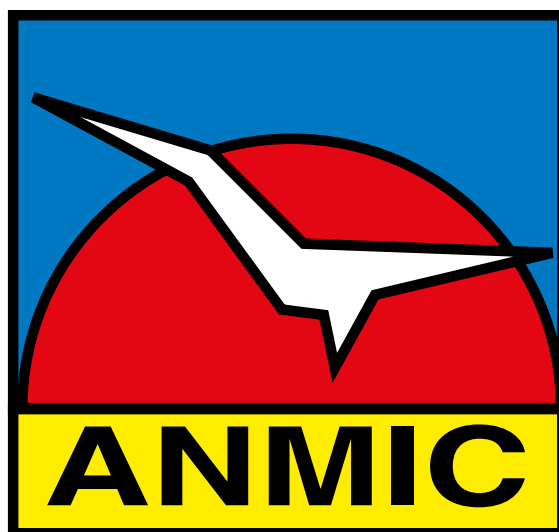
Altro tema che non posso esimermi dal trattare è senza dubbio quello relativo alle pensioni di invalidità. Chiamare pensione un assegno di circa 280 euro mensili è assolutamente vergognoso e indegno di una società civile. Anche in questo caso potrei citare diversi articoli della Costituzione; mi limiterò al comma 1 dell'art. 38: "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale". Un diritto questo che non può certo dirsi esigibile: vivere dignitosamente con una cifra simile è assolutamente impossibile. Al quarto comma dello stesso articolo si legge: "Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato". Come noi tutti ben sappiamo, a questi compiti provvedono invece famigliari e parenti, spesso costretti a enormi sacrifici, sia fisici che economici. Quante mamme hanno dovuto lasciare il lavoro per curare i loro figli? Quanti figli fanno la stessa cosa per accudire i loro genitori?

Lo Stato non può ignorare questo problema, non può permettere che le famiglie si accollino i compiti che non sono in grado di svolgere o si sostituiscano ad esso quando non è capace di erogare i servizi che adempiono a diritti costituzionalmente garantiti.

L'Anmic è sempre stata, e sempre sarà, al fianco delle famiglie, per supportarle nel loro difficile compito e per chiedere a gran voce il rispetto dei diritti delle persone disabili. Diversi anni fa, nel 2008, l'Associazione raccolse oltre trecentomila firme a supporto di una proposta di legge di iniziativa popolare, per l'adeguamento delle pensioni di invalidità al livello della minima Inps. Nel 2013 la legge è finalmente arrivata all'esame della dodicesima Commissione permanente Affari Sociali della Camera dei Deputati; ancora oggi è in cima alla lista delle proposte da esaminare, è lì e lì purtroppo rimane. Quando si tratta di reperire risorse per le persone disabili, le parole che ci sentiamo ripetere sono sempre le stesse: "Crisi economica", da sempre.

L'Anmic si impegnerà ancora una volta, insieme alla società civile e solidale, a sollecitare il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi e il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti a risolvere questi problemi, che sono i più attuali e i più pressanti per le persone disabili.

Alberto Mutti



LAVORO E LEGGE 68/99

IL PRESIDENTE NAZIONALE PAGANO A PARMA

Parma ha avuto un ruolo centrale affinché si arrivasse ad un decreto di modifica al Jobs Act in tema di collocamento lavorativo dei disabili. Per questo motivo Nazaro Pagano, presidente nazionale di Anmic, è stato in visita alla sede provinciale di Anmic per festeggiare questa importante vittoria, nonché il 60esimo anno di fondazione dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili.

Se la sanzione passa da 62,77 a 152,20 euro per ogni giorno lavorativo in cui il lavoratore con disabilità non viene occupato è grazie all'asse che ha messo in comunicazione Anmic Parma, la deputata Pd Patrizia Maestri e il Parlamento. Alberto Mutti, presidente di Anmic Parma e vicepresidente nazionale con delega al lavoro, ha formulato le richieste per il miglioramento di una legge che portava con sé alcune ingiustizie. Tali richieste sono state portate avanti dalla deputata Maestri e hanno ottenuto questa importante modifica, per la quale diventa più conveniente, per le aziende, assumere il disabile per non incorrere nella sanzione, mentre, sino ad oggi, accadeva il contrario. La stessa norma introduce anche la procedura di diffida per consentire alle imprese inadempienti di regolarizzare la propria posizione prima di incorrere nella sanzione.

Consapevoli del fatto che non basta e che la legge 68/99 vada modificata affinché si raggiunga un vero e giusto inserimento lavorativo (leggete l'editoriale del presidente Mutti sul tema), pensiamo che questo sia comunque un passo avanti in termini di giustizia ed equità. Nazaro Pagano, presidente nazionale Anmic, in visita nella nostra città, ha voluto sottolineare l'impegno della nostra sezione: "Questo è un periodo prolifico per gli interventi normativi in tema di disabilità. Il decreto correttivo al Jobs Act, nella parte in cui aumenta la sanzione per i datori di lavoro che non ottemperano agli obblighi di assunzione, si deve in gran parte all'impegno di Anmic Parma e all'onorevo-



le Maestri. Ora è necessario assicurarsi che vengano fatti controlli adeguati. La sede di Parma è tra i fiori all'occhiello a livello nazionale, per la sua capacità di stimolare riforme a difesa e tutela dei diritti dei disabili".

La conferenza stampa che ha organizzato l'Anmic Parma, alla presenza di Pagano, Mutti e Maestri, e che ha avuto ampio risalto sui media cittadini, è stata anche l'occasione per presentare i dati aggiornati al 30 giugno 2016 del Sild (Servizio Inserimento Lavorativo Disabili). Gli iscritti, cioè le persone con disabilità che cercano lavoro attraverso il servizio di collocamento mirato, sono in aumento: 5397, rispetto ai 5112 dello scorso anno. Nonostante il Sild debba fare a meno di tre risorse a livello di personale rispetto al passato, il numero delle assunzioni si mantiene su un buon livello: al 30 giugno 2016 sono state 183. Oggi tra Parma e provincia c'è un avviamento al lavoro ogni 11,6 iscritti, comunque un risultato positivo rispetto alla media nazionale, che parla di un avviamento ogni 36,99 iscritti.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Al fine di ridurre le barriere architettoniche e facilitare l'accesso da parte di soggetti con disabilità in alcuni esercizi commerciali, che presentano un dislivello sulla soglia d'ingresso, l'Amministrazione comunale di Parma ha avviato il progetto "Via il gradino". L'iniziativa, entrata in fase attuativa, è stata presentata da "Pepén", il primo degli esercizi pubblici in cui è stata messa in opera la pedana mobile. All'incontro, con il sindaco Federico Pizzarotti, l'assessore al Welfare Laura Rossi, Claudio Franchini, direttore di Ascom, Antonio Vinci, vice-direttore di Confesercenti, ha partecipato anche l'Anmic, con il suo presidente Alberto Mutti.

L'Anmic non è voluta mancare, perché ogni attività indirizzata ad eliminare barriere architettoniche è una buona pratica che noi vogliamo sostenere. Tuttavia, non possiamo non rilevare come quaranta pedane siano soltanto un palliativo. "Siamo convinti che le barriere architettoniche vadano eliminate per davvero – spiega Mutti –: solo così potremo avere una città a misura di disabile. Inoltre, queste pedane sono mobili, nel senso che vengono montate sul momento e solo all'occorrenza: questo significa che la persona in carrozzina non ha alcuna autonomia nell'entrare nel locale. Questa iniziativa è solo una goccia nel mare delle cose da fare e che aspettiamo dal 1971, quando per la prima volta si è iniziato a parlare di abbattimento delle barriere

architettoniche".

La rampa pieghevole misura 71x90 centimetri, consente di superare un dislivello massimo di 20 centimetri ed è in grado di supportare un carico di circa 280 chili. È evidente che le caratteristiche tecniche di questo strumento non permettono di superare tutti i gradini. L'Anmic, però,

ha voluto presenziare alla presentazione dell'iniziativa per far sentire la propria voce sul tema delle barriere architettoniche.

"L'Anmic è 60 anni che si batte per i diritti: è questo che vogliamo, i diritti, non le pedane – osserva Mutti –.

Intanto, comunque, mettiamo una pezza al problema di accessibilità degli esercizi commerciali, pensando però più in grande per iniziative future. Penso soprattutto ai monumenti: ad oggi, una persona in carrozzina non ha la possibilità di godere, come tutti gli altri,

della meraviglia del Battistero di Parma. Mi sono pertanto preso l'impegno di interessare Amministrazione comunale, Soprintendenza e Diocesi affinché si garantisca l'accesso per tutti a questo straordinario monumento che tutto il mondo ci invidia".

L'investimento per le pedane dell'iniziativa "Via il gradino", per il Comune di Parma, che ha goduto di un contributo delle associazioni di categoria dei commercianti, è di 8.500 euro.





La pedana mobile posta di fronte all'ingresso di "Pepèn"

ULTIM'ORA NOTIZIE

BICI A TRE RUOTE NELLA CICLETTERIA DELLA STAZIONE FERROVIARIA

La mobilità è un diritto di tutti, anche di chi ha problemi motori: alla Cicletteria della stazione ferroviaria di Parma, c'è a disposizione di chi la vuole utilizzare una bicicletta a 3 ruote, bella, colorata ed elegante. Si tratta di un mezzo a disposizione di tutte quelle persone che vogliono muoversi in città in sella ad una bicicletta, pur avendo qualche difficoltà nei movimenti. Questa notizia ci arriva da Emilia

Caronna, responsabile de "Le Eli-Che", il servizio dell'Università di Parma per studenti disabili e fasce deboli; la bicicletta è però per chiunque ne abbia bisogno.

Inoltre, "Le Eli-Che" donerà uno scooter elettrico a due posti al Comune da mettere in Cicletteria, in modo che la città possa essere vissuta pienamente da tutti.

ANMIC PARMA È ANCHE SU FACEBOOK E YOUTUBE

Oltre che sul sito internet www.anmic-parma.it, le notizie di Anmic viaggiano anche su Facebook e Youtube.

Su Facebook basta cercare la pagina "Anmic Parma" per trovare un luogo virtuale ricco di notizie, informazioni sui servizi, interviste, contributi di esperti, videointerviste e gallerie fotografiche degli eventi che organizziamo, nonché alcune curiosità sul mondo della disabilità. Il mondo di Facebook ci permette di raggiungere tantissime persone (anche migliaia) e di poter raccogliere, attraverso un dialogo diretto ed informale, molte informazioni necessarie a rendere i servizi in favore delle persone con disabilità più efficienti e puntuali. Vi chiediamo il vostro sostegno, semplicemente mettendo il "mi piace" alla pagina e invi-

tando a fare la stessa cosa i vostri amici e conoscenti: più siamo, più cresciamo e più forti saranno le nostre battaglie a favore dei diritti dei disabili e delle loro famiglie. In questo modo potrete, inoltre, essere costantemente aggiornati sull'attività anche via Facebook. Siamo molto interessati ai vostri consigli, alle vostre segnalazioni (sia di disagio, sia di belle esperienze), ai vostri commenti e, perché no, alle vostre critiche.

Se invece volete vedere tutto il materiale video che produciamo (presentazioni, conferenze, incontri, convegni, interviste), trovate tutti i filmati sul nuovo canale Youtube "Anmic Parma".

Seguiteci!

UNA SCUOLA PER TUTTI

ALLA RICERCA DI UNA VERA INTEGRAZIONE

Sono trascorsi ormai trentanove anni dall'emanazione della L. n. 517/77 che, da allora, rappresenta il punto di riferimento più importante per la legittimazione del diritto a frequentare le scuole comuni da parte degli studenti disabili. Tale provvedimento legislativo non è stato sufficiente tuttavia a rimuovere ostacoli di ordine culturale e burocratico ed è dovuta intervenire la Corte Costituzionale (sentenza n.515/87) per affermare il diritto degli studenti disabili a frequentare le scuole superiori e numerose circolari da parte del Ministero dell'Istruzione. La legge quadro sull'Handicap (L. n.104/92) dedica all'integrazione scolastica ben cinque articoli: all'art.12 c.2 recita "...è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone handicappate nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle università...". La stessa Legge, all'art.13 c.1 punto a, impone una forte collaborazione ed un coordinamento tra i vari soggetti coinvolti (Scuola, Enti Locali, Unità Sanitarie Locali) per realizzare un'integrazione più efficace dell'alunno con handicap.

Altre norme e disposizioni relative ai percorsi individualizzati e ai criteri di valutazione hanno contribuito a rendere sempre più accessibile l'inserimento scolastico degli alunni con handicap nei vari ordini di scuola, senza tuttavia realizzare un completo processo di integrazione. La parola "integrazione" implica il concetto di accoglienza e ci riporta ad una scuola che accoglie le differenze, considerate come risorsa per lo sviluppo di ciascuno e di tutti. Dobbiamo infatti pensare ad una scuola come luogo di incontro tra alunni diversi dove, insieme al dialogo, c'è il riconoscimento delle differenze; una scuola dove tutti abbiano la possibilità di esprimersi e di esistere, condividendo esperienze che producono significato. Per fare un esempio, non è sufficiente che un bambino/ragazzo disabile sia nella classe con l'insegnante di sostegno se non c'è una relazione tra quello che fa e quello che fanno i compagni. Il docente avrà perciò il compito di favorire una relazione tra gli alunni e creare

le condizioni affinché si realizzi una effettiva integrazione. La comunità classe deve diventare ambiente accogliente dove le differenze individuali vengano valorizzate e dove ogni alunno possa crescere culturalmente e migliorare le proprie competenze in base alle effettive possibilità.

Molti sono, ancora oggi, i fattori che rischiano di compromettere, non solo per gli alunni con handicap, il processo di inclusione e di valorizzazione delle diversità: - aule sovraffollate con presenza di alunni con particolari difficoltà (DSA-BES-alunni stranieri da alfabetizzare); - mancanza di risorse economiche adeguate e di ausili didattici speciali; - mancata attuazione di corsi di specializzazione per docenti di sostegno e scarsa formazione di tutti i docenti relativamente ad una didattica inclusiva. Oggi infatti ogni docente opera in scuole e classi caratterizzate da una pluralità di potenzialità e bisogni, per cui si rende indispensabile una forte azione di formazione che prepari il personale alle diversità delle richieste e delle nuove esigenze didattico/educative, alla collaborazione e al lavoro di gruppo, all'utilizzo delle nuove tecnologie.

La Legge della "Buona Scuola" (L. n.107/2015) mette al centro del processo educativo l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo a tutti, garantendo un organico funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle singole scuole: sarà pertanto possibile realizzare, sulla base di progetti condivisi, attività di potenziamento che consentiranno a tutti gli alunni, e non solo a quelli con disabilità certificata, di soddisfare i propri bisogni educativi. E' ancora presto per fare un bilancio obiettivo, ma se la Riforma citata riuscirà concretamente a dare una risposta alle nuove esigenze di una Scuola che chiede di cambiare, potremo forse sperare che si realizzi quella comunità inclusiva dove le diversità vengono vissute come valore aggiunto e come utile esperienza per tutti.

Maria Rita Merusi

COLLOCAMENTO DISABILI

L'IMPEGNO DELL'ONOREVOLE PATRIZIA MAESTRI

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto correttivo al Jobs Act che contiene un importante passo avanti per garantire il diritto al lavoro dei disabili: chi non assumerà la quota di disabili prevista dalla legge pagherà una multa più che doppia rispetto al passato. Il decreto recepisce una proposta già avanzata lo scorso anno della deputata parmigiana del Pd, Patrizia Maestri, che aveva raccolto le sollecitazioni di diverse associazioni di disabili, prima fra tutte l'Anmic e in particolare la sezione parmigiana.

Grazie infatti ad Alberto Mutti, presidente provinciale ma anche vicepresidente nazionale con delega al lavoro, le questioni del collocamento dei disabili sono sempre al centro dell'attenzione. Ora tutti salutano l'arrivo della norma con soddisfazione. "E' una decisione – sottolinea la Maestri – che, certamente, garantirà in modo migliore che le regole per il diritto al lavoro vengano applicate correttamente e aumenterà i diritti delle persone con disabilità".

La sanzione amministrativa per la mancata copertura della

quota di riserva per i lavoratori disabili è più che raddoppiata. "Con questa norma – osserva la Maestri – la sanzione passa da 62,77 a 152,20 euro per ogni giorno lavorativo in cui il lavoratore con disabilità non viene occupato.

Grazie a questa modifica diventa più conveniente, per le aziende, assumere il disabile per non incorrere nella sanzione, mentre, sino ad oggi, era vero esattamente il contrario.

La stessa norma introduce anche la procedura di diffida per consentire alle imprese inadempienti di regolarizzare la propria posizione prima di incorrere nella sanzione".

La deputata del Pd è, da sempre, vicina a questi temi e si dice soddisfatta di aver ottenuto un risultato da tempo richiesto anche dall'Anmic. "Si tratta di una novità importante – spiega – che consentirà di contrastare l'elusione dall'obbligo di assunzione e recuperare risorse per aumentare le opportunità di impiego per i disabili e favorire percorsi di inserimento mirati.



SPORT E DISABILITÀ

Lo dice lo Statuto dell'Anmic: l'associazione si occupa, tra le altre cose, "dello sport e del tempo libero, allo scopo di sostenere la persona invalida in ogni aspetto della vita". Dalle parole ai fatti. Ancora una volta, quindi, la sezione provinciale dell'Anmic rinnova la collaborazione con la Gioco Polisportiva: una realtà storica per lo sport adattato, attiva in città dal 1983. In particolare, sulle maglie della squadra di wheelchair hockey comparirà Anmic, che ha fornito alla squadra materiale, strumentazione e le divise da gioco. Ma non finisce qui, perché la collaborazione sarà quest'anno più ampia, con Polisportiva Gioco e Anmic che mettono a disposizione i propri servizi, in convenzione, agli associati delle due realtà, per favorire da una parte la pratica dell'attività motoria e sportiva e, dall'altra, i servizi per il riconoscimento dei diritti derivanti da una condizio-

ne di disabilità. Inoltre, saranno organizzati tornei, incontri pubblici e attività ricreative sul tema dello sport adattato e integrato, come mezzo per il miglioramento della qualità di vita. "Crediamo nello sport, perché siamo convinti che sia un modo efficace per esplorare e mettere in risalto le capacità residue che ogni persona ha, nonostante la disabilità – osserva il presidente di Anmic Parma, Alberto Mutti –. La scorsa estate siamo stati spettatori delle Paralimpiadi, un grande spettacolo mondiale che ha un fortissimo traino. Lo sport paralimpico a Parma, grazie soprattutto al Cip, offre ben 22 discipline diverse: un ventaglio ricco nel quale si può trovare quella più adatta alle proprie capacità. Siamo contenti di poter dare il nostro contributo sostenendo una Polisportiva che da decenni lavora in questo settore con capacità, entusiasmo e competenza".



in collaborazione con



COMUNICARE L'ABILITÀ!



www.abiliallosport.it



Gli atleti paralimpici sono la prova concreta della validità dell'attività sportiva come fonte di integrazione e sviluppo.



Una sirena conquista Rio de Janeiro: l'avventura paralimpica di Giulia Ghiretti!

Andrea Del Bue

Alla sua prima Paralimpiade, se n'è tornata a casa con due medaglie: **un argento nei 100 rana, un bronzo nei 50 farfalla**. In più, tre finali su quattro gare disputate. Un bottino fantastico, forse inaspettato. E' stata l'avventura paralimpica di Giulia Ghiretti a Rio de Janeiro: 22 anni, un sorriso magnetico e travolgente, una forza della natura quando scende in acqua.

La ragazza parmigiana, tesserata Ego Nuoto e Fiamme Oro, è un orgoglio per la nostra città, che l'ha sostenuta prima, incitata durante le gare, applaudita al suo ritorno.

Come Anmic Parma, che sabato 3 dicembre, per la giornata internazionale delle persone con disabilità, le ha voluto consegnare una targa: un modo per dimostrarle riconoscenza e dirle grazie.



Giulia Ghiretti, quali sensazioni si porta dietro dall'avventura brasiliana?

Una gioia pazzesca e una fatica enorme. Da una parte è una vittoria il solo fatto di essere lì, tra l'élite sportiva del mondo paralimpico; un sogno che diventa realtà, ma che sembra rimanere sogno: faticosi infatti a realizzare di essere arrivata fino alle Paralimpiadi.

Se a questo aggiungete il fatto che sono riuscita a conquistare due medaglie, capite bene la meraviglia che mi porto a casa. Se nei 100 rana mi presentavo da vicecampionessa mondiale ed europea in carica, e un argento posso dire che me l'aspettavo, nei 50 farfalla ho fatto la gara, quella con la G maiuscola.

Sono arrivata terza, di fronte allo stupore generale, prima di tutti il mio.

Il rovescio della medaglia è che le Paralimpiadi sono dure, durissime. Solo vivendole capisci perché ci sono soltanto ogni quattro anni: ti prosciugano fisicamente e psicologicamente. Ma ne vale sicuramente la pena.

In tv, dopo il bronzo nei 50 farfalla, l'abbiamo vista piangere.

Sì e non mi succede quasi mai. O meglio: di rabbia e di dolore capita di piangere, ma di gioia è più raro. Quando però ho visto il tabellone che

riportava il mio nome in terza piazza, mi sono lasciata andare. E' stato bellissimo vincere quella medaglia speciale e inattesa. Ho abbracciato tutti e a ogni abbraccio giù una nuova scarica di lacrime: è stata una gioia incontenibile. La stessa gioia che provo ancora adesso a ricordare quei momenti.

Quanto è stato importante avere la famiglia sugli spalti?

Molto. Mia mamma, mio padre, mia sorella e mio fratello sono fantastici: ci sono sempre. Per me rappresentano una sicurezza. Finire la gara, girarmi verso gli spalti e vederli lì a fare il tifo per me è sempre una bella sensazione.



Com'è stato vivere il villaggio olimpico?

Strano e bellissimo al tempo stesso. Lì tutto è enorme: i palazzi, la mensa, gli spazi. Ti senti piccolina, ma devi pensare alle gare e a fare del tuo meglio. Però è bello essere in mezzo a tutti quegli atleti di vari Paesi: si respira una piacevole aria di vera integrazione che forse solo lo sport attualmente sa dare.

Cos'è cambiato dopo la Paralimpiade nella sua vita?

Nulla e voglio che non cambi nulla. Nel senso che le mie abitudini sono rimaste le stesse: famiglia, Università, nuoto e amici. Forse mi riconoscono più facilmente per strada, tutto qui. Rimango concentrata, perché se è difficile raggiungere dei risultati, sono consapevole del fatto che è ancora più difficile confermarli. Il prossimo anno ci saranno i Mondiali in Messico e io vorrò esserci e fare bene.

Non si è presa nemmeno un po' di giorni di vacanza?

Certo. Dopo l'ultima gara mi ero ripromessa di non scendere in piscina per un mese e mezzo e devo dire che sono stata di parola: anche se ho dovuto iniziare quasi subito l'Università, la piscina non mi ha visto per un po'.

Ho girato, testimoniando l'esperienza paralimpica, perché sono convinta che più si parla di sport paralimpico meglio è: così magari qualcuno viene contagiato ed esce di casa e inizia a fare sport.

Le Paralimpiadi in questo senso sono uno spot fantastico; a livello di ascolti televisivi abbiamo battuto le Olimpiadi.



Ha un consiglio da dare ai disabili che vorrebbero iniziare a fare sport?

Sì. A loro dico: fatelo. All'inizio non sarà facile, perché ci vorrà del tempo per trovare le persone, le strutture e le specialità più adatte alle proprie capacità, ma in questo senso Parma offre tante possibilità.

Lo sport può cambiare la vita e migliorare il proprio benessere, sia fisico sia psichico.



ABILI ALLO SPORT: UN NETWORK PER COMUNICARE TUTTO IL BELLO DELLO SPORT

Abili allo Sport è una Associazione di promozione sociale e comunicazione per lo sport paralimpico. L'Associazione "ABILI ALLO SPORT", ha lo scopo di promuovere iniziative e progetti di comunicazione per la diffusione dell'attività sportiva, focalizzandosi con maggiore attenzione sullo sport svolto da persone con disabilità. Attraverso realizzazione di progetti di promozione sportiva, turistica, culturale, educativa e informativa, incentivando la partecipazione, ispirandosi a principi di democrazia, solidarietà ed etica, si vuole stimolare la coscienza civile, la crescita personale e stili di vita corretti che tendano a incentivare l'integrazione e lo sviluppo sociale.

Abili allo Sport è un network di comunicazione.

Organizziamo eventi, convegni, seminari e momenti di aggregazione aperti anche in collaborazione con istituzioni, enti e associazioni sportive.

Progettiamo manifestazione o iniziative sportive/formative per diffondere la conoscenza dello sport per persone con disabilità anche per quanto riguarda il turismo, per incrementare l'accessibilità delle strutture e del territorio. Il network, Abili allo Sport, gestisce tutta la comunicazione attraverso: social media, tv digitale e su web, ufficio stampa, editoria, al fine di comunicare l'idea fondamentale che **lo sport è un importante strumento di autoaffermazione dell'individuo, un momento di socializzazione e integrazione in grado di aumentare il benessere psico-fisico.**

Progetti realizzati e promossi da Abili allo Sport:

LA RIVIERA DEL GRANDE FIUME TUTTA DA VIVERE

UNPO di Sport
2° EDIZIONE 2016

PARTECIPA ANCHE TU!
9 TAPPE DI SPORT ALL'ARIA APERTA, CULTURA, TURISMO, SALUTE E BENESSERE.

2 giugno San Secondo
25 giugno Guastalla
26/27/28 agosto Mezzani / Casalmaggiore
11 settembre Discesa del Po
17/18 settembre Sissa-Trecasali
24/25 settembre Torrile
30/1/2/3 ottobre Sorbolo
8 ottobre San Secondo
15/16 ottobre Parmamarathon

#unpodisport Info e programma completo: www.unpodisport.it

PORTIAMOLI PARALYMPIC GAMES A RIO 2016

#portiamoliaRio

11 ATLETI
7 DISCIPLINE SPORTIVE
1 GRANDE SOGNO:
PARALIMPIADI DI RIO 2016

AIUTACI A REALIZZARE UN SOGNO!
PORTIAMOLI A RIO 2016

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SOCIALE A SOSTEGNO DEGLI ATLETI DISABILI IN LIZZA PER LE PARALIMPIADI DI #RIO2016.

UN PO DI SPORT è una innovativa manifestazione sportiva e culturale, un viaggio a tappe alla scoperta della riviera del grande fiume Po.

PORTIAMOLI A RIO è una campagna di comunicazione sociale a sostegno degli atleti disabili in lizza per le paralimpiadi di **Rio De Janeiro 2016**.

MEDIA PARTNER



COLLABORAZIONI



FEDERICO CIONI
Specialista Scienza dell'Alimentazione

WEB // SOCIAL // MEDIA //



www.abiliallospport.it // info@abiliallospport.it

La solidarietà ti ripaga: le erogazioni liberali sono detraibili nella dichiarazione dei redditi

Strada San Nicolò, 7 - 43121 Parma
un_type / co-creative gallery
COD. FISC. 92182190345
COD IBAN IT37N0623012701000036734061

ANCHE IL CONVIVENTE DI FATTO DI UNA PERSONA CON HANDICAP GRAVE PUÒ USUFRUIRE DEI PERMESSI RETRIBUITI

La Corte Costituzionale ha esteso la possibilità di fruire dei permessi previsti dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, ai conviventi more uxorio di una persona con handicap in situazione di gravità.

Mentre prima della decisione della Corte la concessione del permesso era subordinata all'esistenza di un vincolo matrimoniale o di parentela o di affinità (entro un certo grado) tra il lavoratore dipendente, aspirante al permesso e la persona disabile; oggi tale diritto può essere fatto valere anche da chi, pur privo di tale vincolo, ha comunque contribuito a costruire col disabile, con la convivenza in comune, una comunità di affetti, di vita, di interessi. E ricordiamo che la nostra Costituzione all'art. 2 garantisce "...i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.."

Dunque l'esclusione del convivente di fatto era irragionevole e contraddittoria, se si pensa all'esigenza di tutelare il diritto alla salute psico-fisica del disabile grave, nella sua accezione più ampia, collocabile tra i diritti inviolabili dell'uomo.

Per concludere, vale la pena ricordare a chi spesso ingiustamente critica il diritto al permesso che esso è espressione di uno Stato sociale che interviene a tutela delle situazioni più deboli. Il permesso è uno strumento di politica

socio-assistenziale basato sul riconoscimento della cura alle persone con handicap in situazione di gravità prestata dai congiunti e sulla valorizzazione delle relazioni di solidarietà interpersonale ed intergenerazionale.

Analizzata la pronuncia della Corte, vogliamo accennare anche alla Legge c.d. Cirinnà, che ha riconosciuto ai conviventi i seguenti diritti:

- diritto reciproco di visita, di assistenza e di accesso alle informazioni in caso di malattia o ricovero ospedaliero, per cui avranno la possibilità di designare il partner come proprio rappresentante, in caso di una malattia che comporti incapacità di intendere e volere e in caso di morte;
- diritto per il partner superstite di continuare a vivere nell'abitazione comune per due anni o per un periodo pari alla convivenza se superiore a due anni, nel caso in cui deceda il convivente proprietario della casa; diritto per il convivente superstite di continuare a risiedere nella stessa casa di comune residenza per un periodo non inferiore a tre anni, in presenza di figli minori o disabili;
- diritto agli alimenti per le persone che versano in stato di bisogno e non sono in grado per vari motivi di provvedere al proprio mantenimento.

Giulia Curzio



L'IMPORTANZA DEL VOLONTARIATO

QUANDO L'UNIONE FA LA FORZA · INTESA ANMIC - INTERCRAL

“Uniamo le forze”, di nome e di fatto. Si chiama così il progetto di Anmic Parma e Intercral Parma che hanno sottoscritto un patto di collaborazione, valido due anni, su diversi fronti. Le sezioni locali dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili e di Intercral hanno deciso di unire le forze per andare incontro alle persone che hanno maggiormente bisogno, allargando la convenzione a diverse iniziative. “Uniamo le forze” è un nome che non è un imperativo, ma un invito a tutta la comunità cittadina a mettersi in rete e collaborare per il bene comune. Iniziano Anmic e Intercral, volendo essere esempio e traino.

In particolare, grazie a “Uniamo le forze”, l'Anmic mette a disposizione uno dei due pulmini che ha in dotazione affinché Intercral Parma possa portare una decina di giovani disabili a scuola e riportarli a casa, rendendo concreto l'impegno, di entrambe le associazioni, di promuovere azioni di utilità sociale sul territorio. Inoltre, in questo modo, si sviluppa un'integrazione di mezzi e volontari delle singole associazioni: si mettono in rete, per una maggiore efficienza ed economicità nell'erogazione del servizio, ma anche per una fattiva collaborazione tra volontari.

“Uniamo le forze”, però, è tanto altro. Dalla sua parte, Anmic mette a disposizione dei soci Intercral che abbiano una disabilità vari servizi: tra i tanti, collocamento lavorativo, assistenza fiscale, integrazione scolastica, mobilità, abbattimento delle barriere architettoniche, riconoscimento di indennità di accompagnamento, assegni e pensioni, consulenza medica e legale. Intercral, invece, offrirà ai soci Anmic la possibilità di usufruire delle varie convenzioni stipulate e di partecipare alle iniziative ricreative e culturali che organizza costantemente. Soprattutto i viaggi, che diventeranno integrati, con i soci Intercral e i soci disabili Anmic che potranno partecipare insieme a gite e soggiorni, realizzando così una vera integrazione. L'intesa ha coinvolto anche Adas Intercral Parma al fine di diffondere una

cultura del dono e della solidarietà in azioni congiunte mirate alla sensibilizzazione della cittadinanza alla donazione del sangue e nell'implementare buone prassi nel vivere quotidiano.

Alla firma della convenzione, esprime soddisfazione Alberto Mutti, presidente provinciale e vicepresidente nazionale di Anmic: “Siamo felici di poter prestare i nostri pulmini ad associazioni del territorio che si offrono di fare servizi che hanno una vera utilità per le persone con difficoltà a muoversi. Per questo non abbiamo esitato un secondo, quando Intercral ci ha richiesto l'utilizzo del mezzo. Questa è poi stata l'occasione per allargare la collaborazione, in un'ottica di scambio reciproco che ritengo molto positivo per quello che possiamo dare a livello di servizi e quello che possiamo ricevere in termini di integrazione”. Gli fa eco Mauro Pinardi, presidente di Intercral Parma: “Questa collaborazione vuole essere un esempio per tutti, una buona prassi. Soprattutto in periodo di crisi e di difficoltà nel reperire risorse, al fine di garantire un livello minimo assistenziale, fare sistema, fare rete risulta essere la chiave vincente per tutti e in particolare per coloro che si dedicano al volontariato. Colgo l'occasione di ringraziare Anmic, per l'immediata disponibilità data al progetto”.



ACI = SERVIZI A DOMICILIO



Per le pratiche automobilistiche, oggi, non è più necessario recarsi agli sportelli dell'ufficio provinciale Aci. Grazie infatti a una convenzione firmata tra Aci, Anmic e Forum Solidarietà, sono i servizi che entrano in casa dell'utente, in modo da facilitare le pratiche. Senza alcuna spesa aggiuntiva, infatti, le persone con disabilità, o affette da patologie che impediscono o rendono difficoltoso lo spostamento dal proprio domicilio, potranno fare le pratiche direttamente a casa grazie ai funzionari di Aci, che si presenteranno con apposito tesserino di riconoscimento. La documentazione da esibire sarà, a seconda del caso, la fotocopia del certificato di invalidità; il documento dal quale si evince che la persona percepisce l'indennità di accompagnamento; il certificato del medico curante attestante l'inabilità che impedisce l'allontanamento dal domicilio. Inoltre, possono usufruire di questo servizio anche

tutti coloro che sono ricoverati in case di cura, ospedali, case di riposo, oppure detenuti in istituti di pena, ospiti di comunità terapeutiche o di istituti di riabilitazione.

Richiedere il servizio è semplicissimo. Si può contattare telefonicamente l'ufficio provinciale Aci (0521203538/22/21/11) oppure inoltrare la richiesta tramite il Servizio Prenotazione Appuntamento sul sito internet www.up.aci.it/parma indicando: data, orario, indirizzo, eventuale recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica, targa e tipologia di pratica. Successivamente, l'utente sarà contattato dall'Aci per concordare tempi e modalità dei servizi.

Le pratiche automobilistiche che si possono svolgere sono le principali: ad esempio, trasferimenti di proprietà, accettazione di eredità, perdite di possesso, duplicati del certificato di proprietà. E da ora sarà molto più semplice.

COLLABORAZIONE DOMESTICA

COLF E BADANTI

Ho bisogno di una colf o forse è meglio una badante? Quanto costa per l'assistenza che richiedo? Ci sarà bisogno di un aiuto part time o a tempo pieno? Quanti contributi devo versare? Dovrò preoccuparmi di fornirle vitto e alloggio oppure no?

Sono tante le domande che un familiare di una persona con disabilità si pone di fronte all'emergere della necessità di farsi aiutare per la cura, l'assistenza e la compagnia ad un proprio familiare. Per questo l'Anmic di Parma ha voluto aggiungere una novità al ventaglio di servizi che mette a disposizione dei propri associati.

Ogni giovedì, dalle 8.20 alle 12, previo appuntamento, è possibile infatti incontrare la consulente del lavoro Romina Ferrari, per avere tutte le informazioni necessarie, a livello pratico, contrattuale e fiscale, per instaurare nel miglior modo possibile un rapporto con colf e badanti. La consulenza iniziale è gratuita, mentre tutta la gestio-

ne del rapporto con l'eventuale collaboratrice familiare sarà gestito dalla consulente del lavoro a parcella convenzionata, grazie alla partnership voluta da Anmic.

“Spesso le persone, da un giorno all'altro, si trovano di fronte all'esigenza di trovare una colf o una badante che possa essere d'aiuto in casa – spiega Romina Ferrari –. Questo comporta che in poco tempo si debba imparare come funziona. Quindi l'Anmic ha voluto inaugurare questo nuovo servizio, in modo da poter dare tutte le risposte alle innumerevoli domande che ci si pone in questi frangenti. I quesiti più frequenti? Le persone sono soprattutto interessate ai costi di colf e badanti, a quanti contributi occorre versare e a quale tipo di rapporto lavorativo bisogna fare riferimento”.

Intanto, una curiosità: una badante convivente lavora 54 ore settimanali, con 2 ore di riposo giornaliera e 36 di riposo settimanale, solitamente il sabato pomeriggio e la domenica.



LA SALUTE IN PRIMO PIANO

OCCHIO ALL'ALIMENTAZIONE

Ad una prima considerazione la DIETA MEDITERRANEA è oggi valutata come la più salutare in quanto si basa su pane, pasta, legumi, frutta e poca carne.

In pratica un modo di cibarsi ben accolto da nutrizionisti e ambientalisti, che in genere propongono di mangiare vegetariano tutti i giorni, usando la carne soltanto un paio di volte alla settimana. Non per niente questo modello dietetico è stato dichiarato patrimonio culturale dell'Umanità dall'Unesco nel 2010.

Scientificamente i cromosomi che sono direttamente interessati nei processi di invecchiamento verrebbero progressivamente intaccati da stili alimentari e di vita tendenti ad essere malsani.

In altri termini il modello dietetico mediterraneo preser-

verebbe dai rischi tumorali e contrasterebbe le malattie cardiovascolari, epatiche e di diabete. Riducendo inoltre l'incidenza di Parkinson ed Alzheimer, oltre all'osteoporosi.

La seconda considerazione è che oltre che la più salutare la dieta mediterranea rappresenta un modello ideale per la "sostenibilità ecologica".

I componenti già menzionati in apertura sono più o meno correlati da un basso impatto ambientale in quanto meno atti a produrre i "gas serra" responsabili del surriscaldamento terrestre.

Un autentico amico di se stesso e dell'ambiente è dunque chi pratica una dieta varia ed equilibrata di impronta mediterranea, mangiando il necessario e senza strafare.



MATURITÀ E RUGHE

La formazione di rughe è una caratteristica naturale del processo di invecchiamento. Deriva da una ridotta produzione di collagene e dalla conseguente perdita di elasticità della pelle. Le rughe compaiono su tutta la pelle, anche se risultano evidenti soprattutto sul viso e sulle parti esposte del corpo. Nel caso di formazione prematura di solchi profondi gioca un ruolo significativo l'eccessiva esposizione alla luce solare.

Purtroppo l'effetto di "ringiovanimento" da molti ricercato con vari preparati dermatologici presenta dei limiti palesi, in quanto ripristinare in maniera permanente l'elasticità della pelle finora è risultato utopistico. Se ipotizziamo un lifting facciale, otterremo sì un appianamento, ma gli effetti avranno una durata non superiore ai 5 anni, quindi si impone la ripetibilità del trattamento.

La pelle subisce dunque modificazioni che testimoniano della salute e dell'età dell'organismo nel suo processo evolutivo. Ovviamente non va trascurato il fattore "stile di vita" per cui vi deve essere un impegno costante nel cercare di ridurre le cause negative, quali: inquinamento, eccesso di luce solare, alcool, fumo, alimentazione scorretta.

A proposito di quest'ultima esistono alcune sostanze che si rivelano efficaci per contrastare i "radicali liberi" veri factotum dell'invecchiamento. Quindi privilegiare frutta e verdura, semi di sesamo, zucca e girasole e non dimenticare di bere circa 2 litri di acqua ogni giorno. Pur con i limiti ben noti e già delineati, nel campo dei cosmetici **le creme** studiate appositamente per



le pelli mature sono all'ordine del giorno per qualità e varietà. In sostanza esse rendono il viso più sano e luminoso, oltre a restituire compattezza, tonicità e freschezza.

– Non dimenticare inoltre gli esercizi di **ginnastica facciale**, assai efficaci se eseguiti con metodo e regolarità.

SOSTANZE ANTIOSSIDANTI

VITAMINE C- E

BETA CAROTENE (FRUTTA E VERDURA)

LICOPENE (POMODORI)

RESVERATROLO (ACINI UVA)

CIOCCOLATO AMARO

SOSTANZE DA EVITARE

FRITTI

CARNI ROSSE

CAFFEINA

SUPERALCOLICI

È Natale

Ciascuno di noi può fare qualcosa per salvare il mondo

Decalogo:

1. Cerchiamo di produrre meno rifiuti e preoccupiamoci di riciclarne al massimo grado.
2. Cerchiamo sempre di ridurre i consumi di acqua e di energia per sentirci più ecologisti.
3. Usiamo contenitori riutilizzabili per conservare i cibi nel frigorifero, anziché avvolgerli in fogli di alluminio o pellicole trasparenti.
4. Quando andiamo in auto accertiamoci che le gomme siano gonfiate convenientemente; il sottogonfiaggio può far sprecare il 5% di carburante in più.
5. Ricordiamoci che per non consumare inutilmente benzina con l'auto è opportuno: 1. Evitare di lasciare il motore acceso senza necessità; 2. Avere cura di pulire spesso i filtri del carburante; 3. Cercare di viaggiare "leggeri", ovvero senza pesi superflui a bordo.
6. Possedendo anche un piccolo giardino, preoccupiamoci di trasformare l'erba tagliata in concime organico e di non utilizzare alcun tipo di pesticidi.
7. Ricordiamoci che abbassando per un periodo di 24 ore la temperatura media del riscaldamento di 2°C, risparmieremo ogni giorno l'energia equivalente a 40 mila barili di petrolio.
8. Cerchiamo di usare i mezzi di trasporto alternativi all'auto; bicicletta soprattutto e camminate. Potremmo ottenere una sensibile riduzione di CO₂ nell'atmosfera, unitamente ad altri gas più o meno venefici.
9. Ricordiamoci che per produrre ½ kg di carne, occorre una quantità pari a 7 kg di cereali e soia. Inoltre 9500 litri di acqua, più una quantità di energia equivalente a 3,7 litri di benzina. In definitiva le risorse per nutrire una persona che mangia carne sarebbero sufficienti a sfamare 20 vegetariani.
10. Cerchiamo di sostenere tutte le organizzazioni che si battono per la difesa dell'ambiente e finanziano specifici progetti di conservazione.





Entra in Cariparma, scopri Crédit Agricole



- Leader europeo nella banca commerciale universale con 52 milioni di clienti nel mondo
- Primo operatore in Bancassicurazione e in Asset Management in Europa
- Gruppo bancario internazionale tra i più solidi
(CET1 Gruppo CA Fully loaded Dic-15 13.5% - Rating Long Term A1 Moody's Lug16)

Il Presidente è a disposizione su appuntamento presso la Sede provinciale

**RESTA IN CONTATTO DIRETTO CON L'ANMIC DI PARMA
COMUNICACI LA TUA E-MAIL E IL TUO NUMERO DI TELEFONINO ALL'INDIRIZZO
info@anmic-parma.it
PRESTO RICEVERAI LE NOTIZIE E LE COMUNICAZIONI
DELL'ASSOCIAZIONE PER POSTA ELETTRONICA E SMS**

Servizio di Consulenza

L'Associazione, constatata la "giungla" di norme che il cittadino deve quotidianamente affrontare, ha deciso di agevolare tutti i suoi iscritti attivando un servizio gratuito di consulenza fiscale e legale.

Il servizio riguarderà principalmente i seguenti argomenti:

- **amministrazione di sostegno**
- **successioni**
- **contratti di locazione**
- **problemi fiscali e legali in generale**

I consulenti che hanno deciso di appoggiare questo servizio sono la Rag. Adriana Grandi, commercialista e la Dott.ssa Giulia Curzio, patrocinatore legale.

Chiunque fosse interessato può telefonare alla sede per conoscere le date e gli orari del servizio.

L'Associazione cede in prestito ai propri associati:

- materassi ad aria con compressore automatico per piaghe da decubito
- carrozzelle ed altro materiale per persone invalide

Le richieste saranno soddisfatte nel limite del possibile e vanno rivolte presso la Sede provinciale.

Il Dott. Giacomo Manini è a disposizione, previa richiesta telefonica, di chiunque avesse bisogno di delucidazioni e consulenze relativamente alla **Legge sull'amministrazione di sostegno**.
Telefono: 0521 966160, presso gli uffici A.N.M.I.C. - Parma, Via Stirone n°4.

L'Associazione e il Cav. Enzo Mazzoli sono a disposizione, previa richiesta telefonica, presso la Sede provinciale tutti i martedì dalle ore 9.30 alle 12 per i **problemi della casa e dei ricoverati in Istituti o Case di riposo**.

Chi acquista un alloggio in una costruzione nuova, controlli attentamente che **l'edificio abbia rispettato tutti i requisiti previsti dalla Legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche** (porte, scale, ascensore, etc...).

In caso di dubbio o se volete informazioni, specialmente prima di comperare, telefonate al dott. ing. arch. Bernardo Degiovanni: tel. 0521 775697.

CAF ACAI - Dipendenti e Pensionati S.r.l.

Dec. Min. Fin. 12.03.98. G.U. del 20.03.98 n. 0041 Albo Caaf

SERVIZI EROGATI

- Assistenza e trasmissione pratiche Inps e Inpdap (*Isee Red ecc.*)
- Richiesta certificazione Unica (*ex CUD*) all'INPS
- Ricezione, compilazione e trasmissione 730/2015
- Compilazione e trasmissione UnicoPF 2015 (*solo per dipendenti e pensionati*)
- Calcolo e compilazione bollettini di pagamento tasse comunali



C.R. di Parma cod. n° 140 - Via Stirone, 4 - 43125 Parma

Tel. 0521 966545 - Fax 0521 966160 - E-mail: acai.pr140@anmic-parma.it

DAI PIÙ FORZA ALLA TUA ASSOCIAZIONE!

Iscriviti all'ANMIC di PARMA o rinnova la tua adesione

- Pensioni di invalidità civile
- Indennità mensile di frequenza
- Tutela e agevolazioni sul posto di lavoro
- Agevolazioni fiscali
- Abbattimento delle barriere architettoniche
- Patenti speciali
- Assistenza fiscale
- Indennità di accompagnamento
- Inserimento nel mondo del lavoro
- Assistenza sanitaria
- Integrazione scolastica
- Problemi della mobilità
- Problemi dell'abitazione



Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Via Stirone, 4 - 43125 Parma - Tel. 0521 966160
info@anmic-parma.it - www.anmic-parma.it

